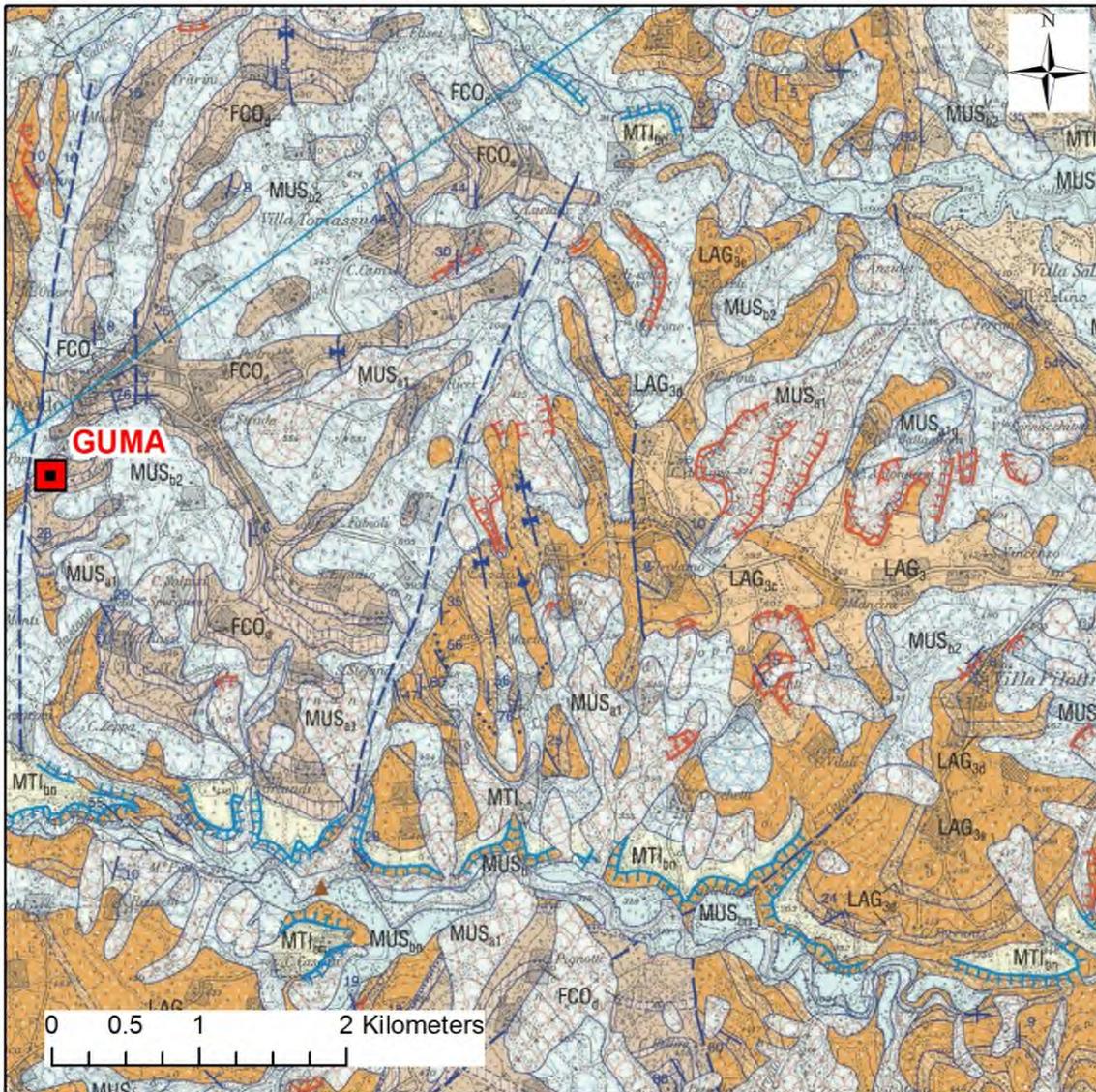


SCHEDA STAZIONE SISMICA GUMA

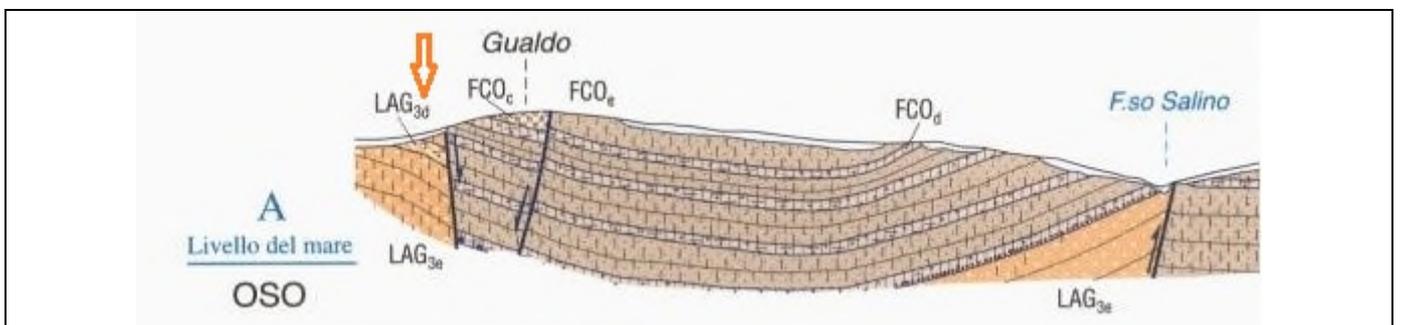
1. SEZIONE GRAFICA



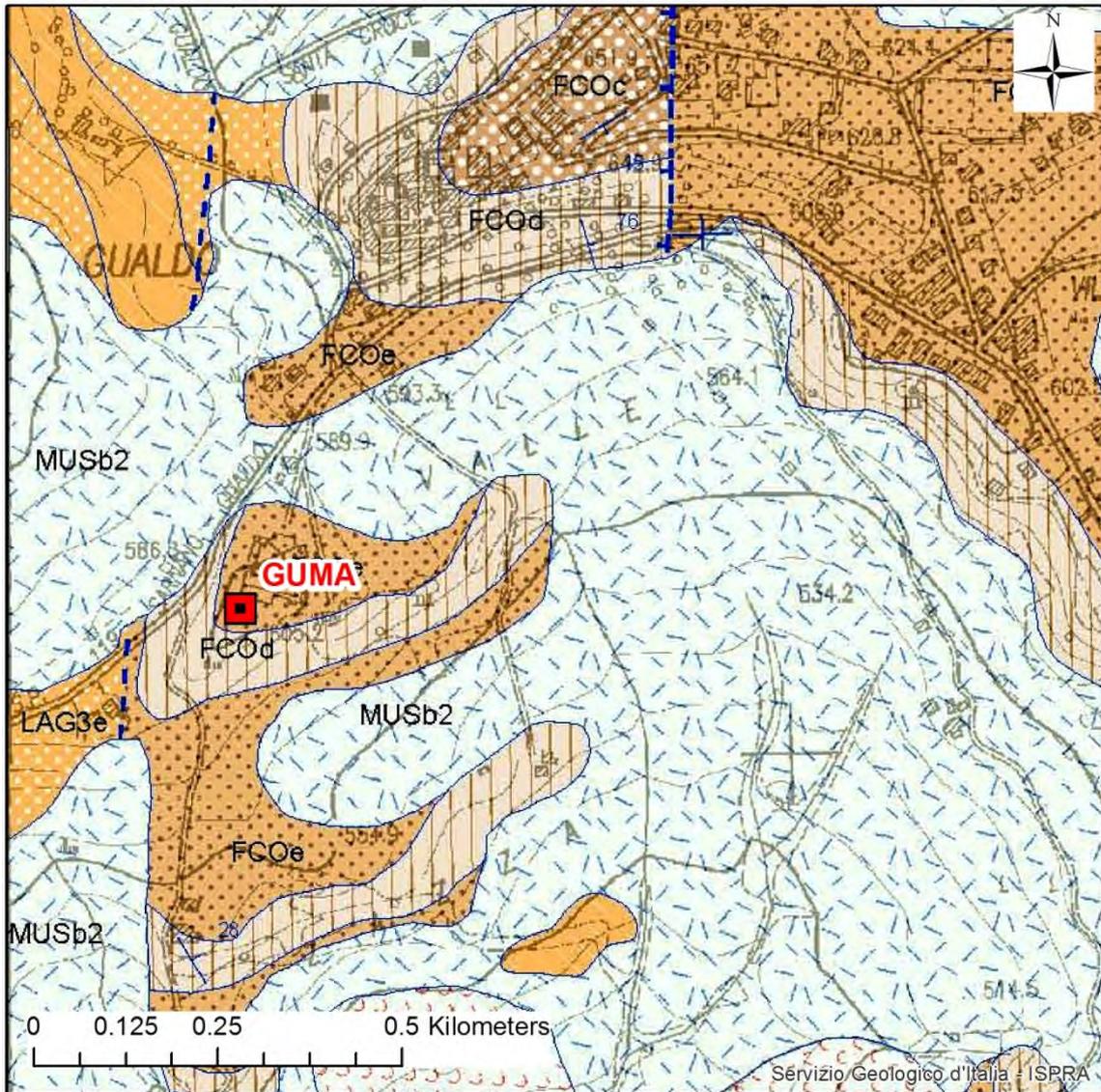
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



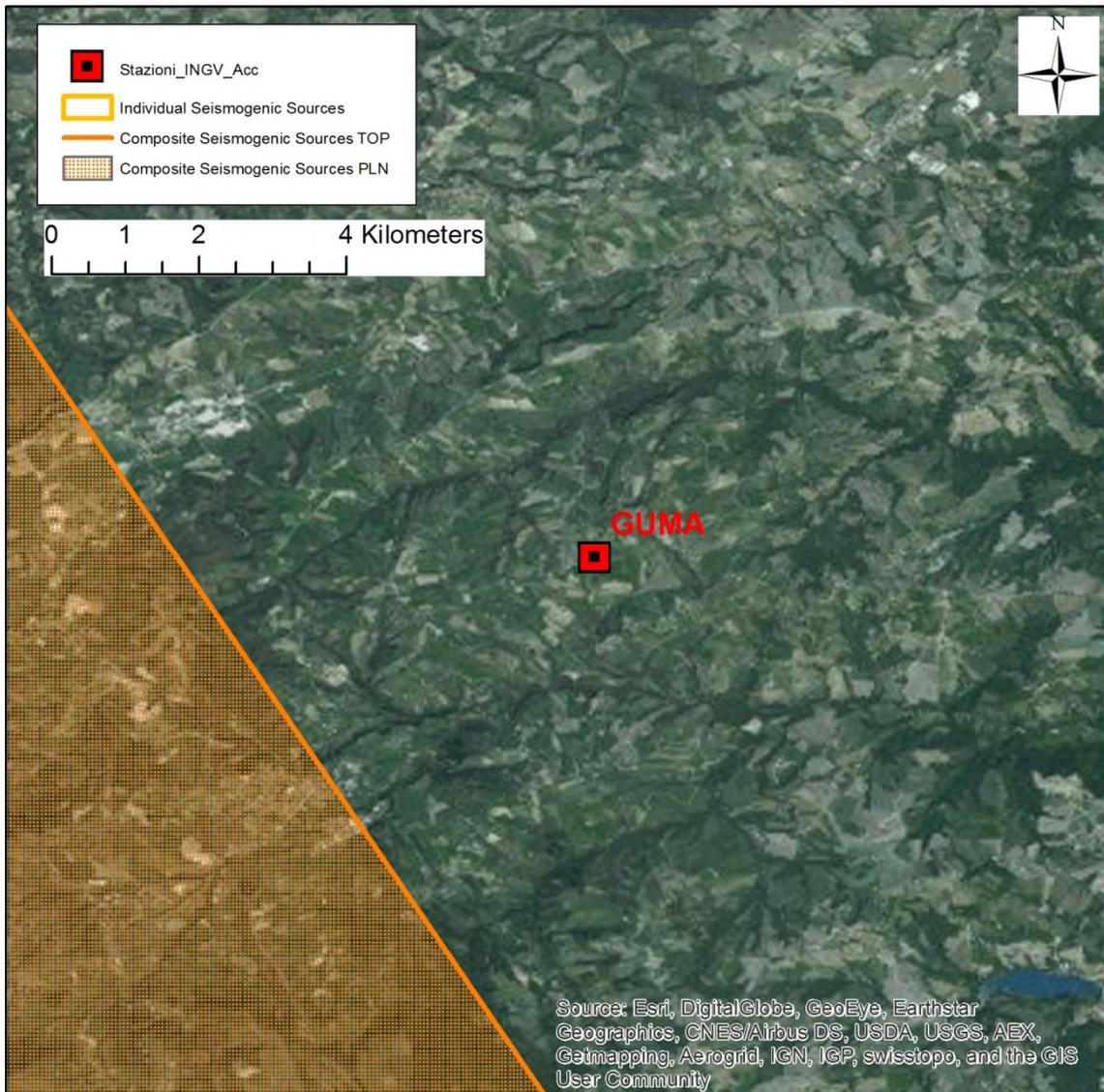
Stralcio del Foglio Geologico in scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio del profilo A-A' del Foglio Geologico in scala 1:50.000. La freccia gialla indica la proiezione della posizione della Stazione sul tracciato del profilo.



Stralcio del Foglio Geologico in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:100.000. La Stazione è collocata a circa 3.5 km a nord-est della Composite Seismogenic Source, denominata Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="43.06289"/>
	Longitudine	<input type="text" value="13.335265"/>
Quota <input type="text" value="605"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Marche"/>
	Provincia	<input type="text" value="Macerata"/>
	Comune	<input type="text" value="Gualdo"/>

Elenco fonte di dati

Foglio 314 "Montegiorgio" Carta Geologica d'Italia 1:50.000 e note illustrative relative; Carta geologica Regionale della Regione Marche, Sezione n°314090 "Gualdo".; DISS Database of Individual Seismogenic Sources (INGV). ITHACA – Catalogo delle faglie capaci (ISPRA).

Inquadramento geologico

La Stazione in oggetto è situata in un'area collinare, a sud-ovest del paese de Gualdo, ad una quota di circa 605 m s.l.m.; è collocata a meno di 8 km da un epicentro di forte terremoto.

Per meglio definire il quadro geologico locale è stato necessario considerare un'area di maggiore ampiezza nell'intorno della stazione (circa 2 km di raggio): all'interno di essa affiorano i terreni della successione messiniana, la Formazione della Laga (**LAG**) e Colombacci (**FCO**) ed i depositi continentali del pleistocene-olocene (**MUS_{b2}**).

La successione torbiditica della Laga è rappresentata nel Foglio "Montegiorgio" dai membri "evaporitico" e post-evaporitico. Nell'area della stazione affiorano lembi del secondo (**LAG₃**). Questo è costituito dalle seguenti associazioni: pelitica, pelitico-arenacea, arenaceo-pelitica, arenacea. L'associazione pelitica, nettamente prevalente, è costituita da sedimenti in prevalenza argillosi, argilloso-siltosi e marnosi, di colore grigio-azzurro, in strati medi e spessi. Ad essa sono intercalate le altre associazioni con spessori che non superano di norma i 30 m. L'intero membro post-evaporitico ha uno spessore medio di circa 1000 m. Superiormente passa, a volte con marcata discordanza, alla Formazione di Colombacci.

La Formazione di Colombacci (**FCO**) è formata da argille marnoso-siltose grigie e grigio scure con sporadici livelli sabbiosi e con intercalati a varie altezze, sottili strati calcarei biancastri ("colombacci").

L'area su cui è collocata la Stazione si trova in corrispondenza di un affioramento della litofacies pelitico-arenacea (**FCO_e**); questa è costituita da peliti fittamente stratificate con intercalazioni arenacee di spessore variabile da 2-3 cm fino a 25-30 cm.

La litofacies arenaceo-pelitica, (**FCO_a**) è formata da arenarie giallastre a granulometria media e fine, in strati medio-spessi e argille marnose con rapporto sabbia/argilla >1.

La litofacies arenacea (**FCO_c**) è descritta come "...arenarie a granulometria medio-grossolana in strati da medi a spessi con geometria lenticolare o, meno frequentemente, arenarie fini in strati spessi e massicci con sottili livelli pelitici". Lo spessore dell'intera unità è stimato tra 600 e 700 metri.

I depositi continentali del pleistocene-olocene sono distinti in varie unità in carta e comprendono sedimenti alluvionali terrazzati, alluvioni recenti, depositi eluvio-colluviali ecc.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da uno spessore limitato e discontinuo di materiale di riporto o di alterazione dei terreni del substrato, seguito

verso il basso da peliti fittamente stratificate con intercalazioni arenacee. Va sottolineato il fatto che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei depositi clastici messiniani comportano una notevole variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria. I depositi arenacei sono spesso caratterizzati da una geometria lenticolare, essendo il prodotto di meccanismi di colmamento gravitativo di depressioni e canali sottomarini di varia grandezza, ed alternati a tali terreni si trovano i depositi pelitici.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Dalle informazioni contenute nella pubblicazione del foglio CARG "Montegiorgio" è possibile ipotizzare una successione litostratigrafica caratterizzata dalla sola litofacies prevalentemente pelitica della Formazione a Colombacci in cui è presumibile la presenza di spessori arenacei con significativo grado di cementazione e di livelli caratterizzati da accumuli clastici meno coerenti, questi ultimi aventi un elevato grado di addensamento. La componente coesiva del terreno della suddetta successione tende ad essere fortemente consistente. Classe litologica: A10 complessi pelitico-arenacei.